

## ABBONDANZA s.f.

### 1. 'ufficio della pubblica annona; il magistrato a essa preposto'

– XLI.21: «Di qua s'attende achordare creditori, e a porre chatasti: che tra pel grano a quegli dell'**Abondanza**, di nuovo el Monte, e danar<sup>1</sup> p(er) lira ci è posto p(er) tutto questo, e un altro quarto chatasto a S/c/a(n)to Spirito».

– LXX.14: «E non à però da un pezzo en qua una buona grazia; che p(er)dè assai quando fu degl'uficiali dell'**Abondanza**, che si dicie rastrellò<sup>2</sup> bene».

*Frequenza totale: 2*

**abondanza** *Freq.* = 2; XLI.21; LXX.14.

**Precedenti studi.** FRASSINI 1985-1986: 288.

**Corrispondenze.** Armannino *Fiorita* (abruzz.), G. Villani, Caro, B. Davanzati (cfr. TLIO § 4, TB § 4, Rezasco § V, GDLI § 5, LEI s. v. *abundantia* 200.21). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2b](#).

---

<sup>1</sup> L'ultima *a* è aggiunta nell'interlinea superiore.

<sup>2</sup> La seconda *r* è soprascritta a *e*.